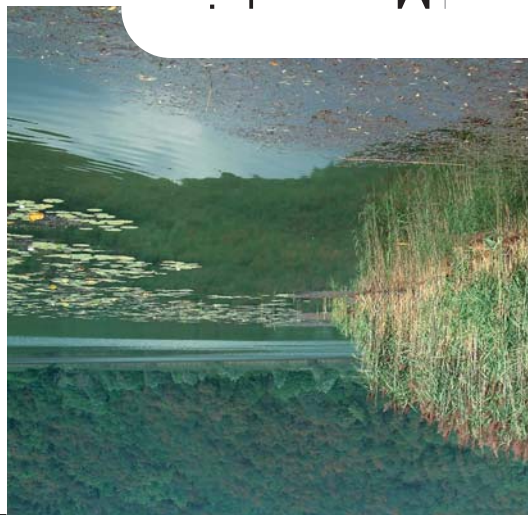




Ripristino e potenziamento tra aree ecologiche della rete ecologica

Mappe dei Percorsi ecologici



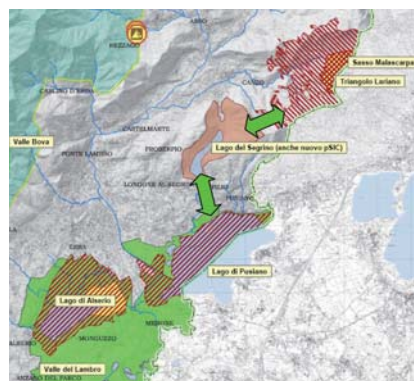
Percorsi ecologici

La rete ecologica

Negli anni 2009-2010 il **Consorzio Parco Lago Segrino**, grazie al contributo della **Fondazione Cariplo** e alla partecipazione di **ERSAF Lombardia** **Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste**, del **Parco della Valle del Lambro** e del **Comune di Eupilio**, ha realizzato un progetto di ripristino e potenziamento della rete ecologica tra le aree protette ad esso limitrofe. Il Parco Lago Segrino si trova in posizione strategica ed intermedia tra la Riserva Naturale Sasso Malascarpa, che sta a monte, e il Parco della Valle del Lambro, che sta a valle.

Cos'è una rete ecologica e perchè è importante

La rete ecologica è un sistema di collegamento tra aree e corridoi naturali (laghi e corsi d'acqua, boschi, prati e tutto ciò che è naturale), che mette in contatto tra loro le diverse specie, sia animali che vegetali, che vivono in un territorio e anche i diversi individui di una stessa specie. La rete ecologica è importante perchè permette agli animali di spostarsi liberamente, di trovare nuovi rifugi e nuove fonti di cibo, di riprodursi con individui che vivono in altre zone; permette alle specie vegetali di diffondersi e colonizzare nuove aree; rende più bello il paesaggio.



La tutela e lo sviluppo della rete ecologica sono funzionali alla conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna rari e minacciati, in quanto permette di connettere ambiti spazialmente distanti, di mantenere un interscambio tra aree ed elementi naturali isolati, andando così a contrastare la frammentazione e i suoi effetti negativi sulla biodiversità.

Quali sono i nemici della rete ecologica

I nemici principali della rete ecologica sono la forte crescita di paesi e città, le strade, l'asfalto e il cemento, le recinzioni e i muretti che ostacolano il passaggio della fauna selvatica.



Perché questo progetto

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di ricostituire, migliorare e potenziare i collegamenti ecologici tra le aree protette individuate. Il progetto ha voluto quindi creare un collegamento tra ciò che sta "in alto", cioè la Riserva Sasso Malascarpa, e ciò che sta "in basso", cioè il lago Segrino e il lago di Pusiano.



Percorsi ecologici

Cosa è stato realizzato

Il progetto ha analizzato le problematiche presenti sul territorio ed ha proposto delle possibili soluzioni da adottare per il ripristino e potenziamento della rete ecologica. Tra di esse, sono stati scelti e realizzati tre interventi pilota: il primo localizzato lungo la Valle del Merlo in Comune di Eupilio, nei pressi del torrente emissario che esce dal lago Segrino e scende fino al lago di Pusiano; il secondo a quote più elevate, sul versante montano del Monte Pesora, nei pressi dell'Alpe Fusi (zona del Piantone); il terzo a quote ancora più elevate, sul Monte Cornizzolo, all'interno della Riserva Naturale Sasso Malascarpa.

1° intervento pilota lungo la Valle del Merlo in Comune di Eupilio

Riquilificazione di alcune aree degradate, lungo il torrente emissario che collega il lago Segrino al lago di Pusiano, mediante piantumazione di alberi e arbusti; posa di cassette nido per Avifauna e Chiroterti; messa in sicurezza e posizionamento al suolo di tronchi marcescenti che fungono da sito di riproduzione e fonte di nutrimento per gli invertebrati.



Il mantenimento di macchie boscate all'interno di una matrice molto urbanizzata, lungo le aste torrentizie che costituiscono l'elemento fondamentale di interconnessione tra la pianura ed il versante montano, garantisce la presenza di corridoi ecologici funzionali al transito della fauna selvatica e al mantenimento della biodiversità.

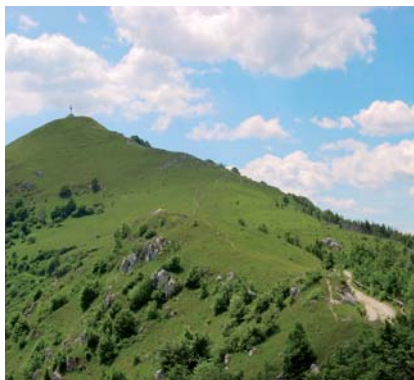
2° intervento pilota in località Alpe Fusi (zona del Piantone)

Mantenimento delle praterie di crinale mediante decespugliamenti e pascolamenti localizzati intorno al Piantone e nelle zone di margine del bosco; sistemazione di pozze d'abbeverata; posa di cassette nido per Avifauna e Chiroterti; messa in sicurezza e posizionamento al suolo di tronchi marcescenti.



3° intervento pilota presso la RN Sasso Malascarpa

Mantenimento delle praterie di crinale mediante decespugliamenti soprattutto nelle zone di margine del bosco; sistemazione di pozze d'abbeverata; manutenzione ai sentieri.



La valenza ecologica delle aree prative di cresta è di primaria importanza, in quanto esse costituiscono le uniche zone di una certa estensione dell'intero gruppo dei Corni non ancora occupate dal bosco. La loro manutenzione è quindi fondamentale in termini di conservazione della biodiversità.

Interventi di sensibilizzazione e formazione

A corredo degli interventi sul territorio, il progetto ha previsto un'attività di divulgazione e formazione, indirizzata alle nuove generazioni, mediante lezioni didattiche alle scuole, ed indirizzata a tutta la popolazione, attraverso un convegno conclusivo.

L'educazione e la formazione di ogni essere umano costituiscono la base e il punto di partenza per avviare un percorso di sostenibilità del proprio territorio.

Percorsi ecologici

Approfondimenti

Il cervo volante (*Lucanus cervus* L.)

Da dove deriva il suo buffo nome?

I maschi del cervo volante sono dotati di vistosissime mandibole che ricordano i palchi dei cervi. Esse hanno la stessa funzione soprattutto nelle zone di margine del bosco; sistemazione di pozze d'abbeverata; manutenzione ai sentieri.



Il cervo volante è il più grosso coleottero d'Europa (i maschi sono lunghi fino a 8 cm, le femmine circa 4 cm). Le femmine depongono le uova nei tronchi morti di quercia, castagno, faggio, salice e pioppo, e le larve impiegano ben cinque anni per compiere il loro sviluppo, a causa dello scarso potere nutritivo del legno. Le larve mature si trasformano in puppe e quindi, più rapidamente, in adulti, che però trascorrono l'inverno nel bozzolo ed escono solo in primavera. Gli adulti si nutrono di legno, che digeriscono grazie ad una simbiosi con microrganismi ospitati nel tubo digerente, e di linfa e vivono solo poche settimane.

Perché il cervo volante è in pericolo?

Un tempo molto comune, il cervo volante, come anche altre specie di coleotteri, rischia oggi di scomparire a causa della riduzione dei boschi maturi di latifoglie e della eliminazione dei vecchi tronchi. Il cervo volante è una specie protetta dall'Unione Europea.

Perché proteggere il cervo volante e gli altri coleotteri?

Oltre a contribuire alla biodiversità del territorio, proteggere i coleotteri è importante per il mantenimento della catena alimentare di altri animali, quali la volpi o i rapaci notturni come l'allocco.

Come proteggere il cervo volante?

Non ucciderli o catturarli. Non maltrattarli o maneggiarli come divertimento. Gli alberi morti o tronchi marcescenti fungono da fonte di cibo e sito di riproduzione. Mantenere abbondanza di legno morto sulle piante ed a terra è pertanto questione necessaria per completare l'intero ciclo biologico di questi coleotteri e di molte altre specie di insetti.

I Chiroterti (comunemente noti come pipistrelli)

Sono Mammiferi, infatti hanno una morbida pelliccia e ghiandole mammarie per l'alimentazione dei piccoli. Sono animali a sangue caldo, in inverno vanno in letargo ed in primavera-estate si riproducono. La loro dieta è insettivora, prediligono zanzare e altri ditteri (es. mosche). Non posseggono ali (infatti non sono uccelli), ma una membrana molto fragile (ptagoio) che ricopre gli arti da quelli anteriori fino ai posteriori e la coda, permettendo loro di volare. Sono abili volatori, con ot-



time capacità di individuare gli ostacoli e le prede tramite gli ultrasuoni che permettono loro di cacciare anche al buio con perfetta precisione. I loro rifugi sono costituiti da cavità negli alberi, grotte e cavità nelle pareti rocciose, fessure negli edifici e cassonetti delle tapparelle, sottotetti e scantinati. Vengono predati da rapaci notturni e diurni, puzzole, martore e gatti.



Perché i pipistrelli sono in pericolo?

Sono animali molto sensibili: l'utilizzo degli pesticidi in agricoltura e la diminuzione dei possibili rifugi e delle aree dove cacciare dovuti all'aumento di strade e cemento, di costruzioni e alla riduzione dei boschi, sono tra le cause principali del loro declino. I pipistrelli e i loro habitat sono protetti da leggi nazionali e da norme dell'Unione Europea.

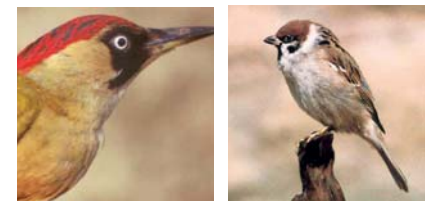
Perché proteggere i pipistrelli?

Sono animali innocui, non morderanno, non si attaccano ai capelli, non causano malattie. Anzi, sono molto utili all'ambiente e all'uomo nella lotta agli insetti nocivi: un solo pipistrello può ingerire qualche migliaia di insetti per notte.

Come bisogna comportarsi per proteggere i pipistrelli?

Non bisogna disturbare gli individui e le colonie, specialmente durante il letargo ed il periodo riproduttivo (aprile-agosto). Non distruggere o danneggiare i loro rifugi. Non ucciderli o catturarli. Non maltrattarli o maneggiarli come divertimento. Posizionare delle idonee cassette nido (bat box) in luoghi adeguati può essere un aiuto a mantenere sul nostro territorio i pipistrelli.

L'avifauna dei nostri boschi



Cince, passeri, storni, picchi muratori, pettirossi, rampichini, scriccioli e merli sono sedentari nei nostri boschi, spostandosi nelle aree di montagna in primavera-estate e scendendo a valle in inverno. Spesso la loro presenza aumenta nella stagione fredda per l'arrivo di contingenti provenienti da nord e venuti a svernare in climi meno rigidi. In natura le varie specie di uccelli presentano diverse modalità di nidificazione nel tentativo di difendere se stessi e la prole dai predatori e dalle intemperie nella fase più delicata della loro vita. A tal fine è frequente il ricorso a cavità naturali o appositamente costruite, come nel caso del picchio che scava il proprio nido nei tronchi marcescenti delle piante. Tali cavità, che il picchio usa una sola volta, vengono poi occupate da specie di piccole dimensioni come le cince, la passerina mattuggia, il codirosso, e altre.

Perché proteggere l'avifauna?

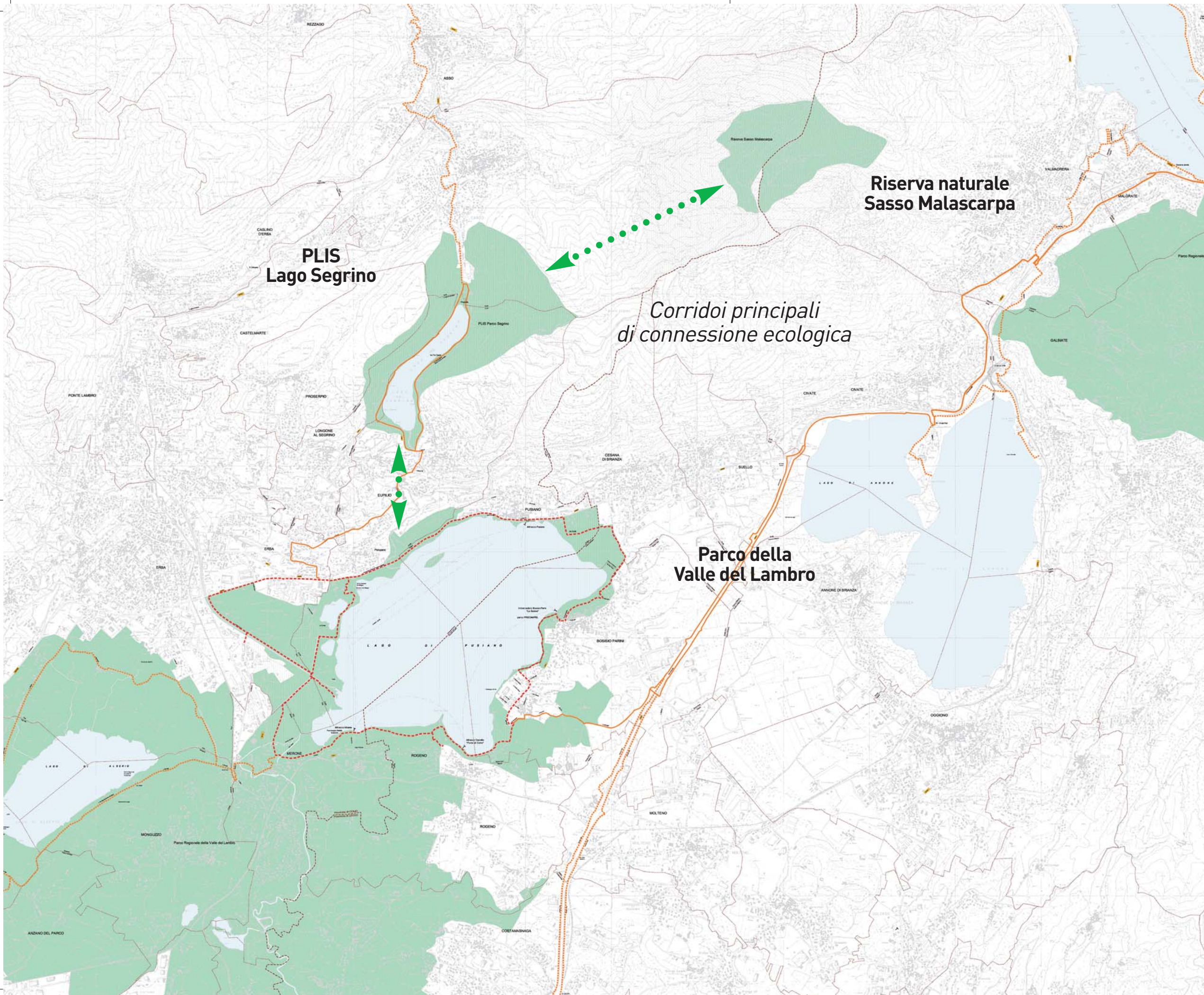
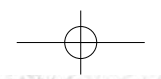
Oltre ad arricchire la fauna dei nostri boschi e a contribuire alla biodiversità del territorio, anche gli uccelli rivestono una grande importanza nella lotta biologica contenendo le popolazioni di insetti nocivi.

Quali sono i pericoli per l'avifauna?

Il taglio dei boschi e la scomparsa dei vecchi alberi hanno ridotto la possibilità di nidificazione di questi uccelli utili.

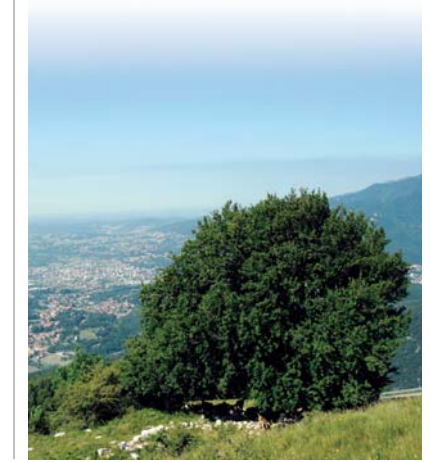
Come si possono aiutare le specie di avifauna?

Posizionare delle idonee cassette nido può aiutare alla carenza di cavità naturali disponibili.



Mappa dei Percorsi ecologici

Ripristino e potenziamento della rete ecologica tra aree Natura 2000



Decalogo del visitatore

Caro visitatore, hai compreso l'importanza della rete ecologica, quale collegamento tra le aree protette?

La natura deve essere tutelata e conservata anche al di fuori dei confini delle aree protette, al fine di garantire una connessione tra popolazioni della stessa specie e anche tra specie diverse.

Ti invitiamo dunque ad osservare alcune semplici regole di comportamento, certi che questo tuo impegno permetterà da un lato di salvaguardare la biodiversità presente nel nostro territorio e dall'altro di permettere che anche altre persone possano in futuro ammirare e godere delle stesse bellezze.

- Non uscire mai dai percorsi segnalati.**
- Non abbandonare rifiuti, ma riportali con te.**
- Puoi sostare e mangiare al sacco esclusivamente nelle aree attrezzate.**
- Non dare cibo alla fauna selvatica.**
- Non disturbare gli animali.**
- Evita i rumori molesti.**
- Tieni il tuo cane sempre al guinzaglio.**
- Non raccogliere fiori né parti di alberi e arbusti.**
- Non danneggiare la cortica erbosa.**
- Non accendere fuochi.**

Guarda, osserva, ascolta, scopri la bellezza della natura e ricorda le emozioni che ti ha trasmesso. E torna a trovarci.

